OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE

Gli obiettivi formativi generali del corso consistono in una approfondita e articolata preparazione nelle discipline demoetnoantropologiche, concepite sia nella loro dimensione teorica sia nella loro dimensione areale. Tale preparazione prevede tuttavia un raccordo organico con altre scienze sociali e umane, in particolare con la sociologia e la storia delle religioni, e con saperi di tipo umanistico, storico, geografico, filosofico e linguistico, relativo anche a civiltà extra-europee. Il corso di laurea è stato strutturato in modo che gli obiettivi formativi che qualificano più in generale la classe LM/1 vengano raggiunti, nel primo anno di studi, attraverso insegnamenti ad ampio spettro seguiti dalla totalità o quasi degli studenti, e nell'anno successivo dalle componenti generali dei singoli curricula.
Obiettivi formativi più specifici sono raggiunti grazie all'articolazione del secondo anno di corso in tre curricula, i quali, garantendo formazioni più specializzate, conducono a sbocchi occupazionali e attività professionali proprie di questo ambito disciplinare.
In particolare:
- Il curriculum etno-antropologico, abbinando l'acquisizione di una solida competenza etnologica con una pronunciata attenzione per gli aspetti teorico-metodologici, mira a formare figure di laureati in grado di operare nella ricerca empirica, teorica ed applicata. La formazione di questa figura di antropologo prevede un approfondimento dei legami con gruppi disciplinari diversi: dalla museologia e il mondo delle arti, alla filosofia e alla pedagogia interculturale, dalla storia delle religioni alle discipline di carattere economico, politico e demografico.
- Il curriculum di studi afro-asiatici, fondato su tradizioni di studi africanistici e orientalistici dell'ateneo torinese, punta a sviluppare specifiche competenze areali con un approccio interdisciplinare (etnologia, linguistica, storia, storia delle religioni, discipline orientalistiche).
- Il curriculum di antropologia e scienze umane collega l'antropologia e l'etnologia con studi storico-umanistici, linguistici e psicologici, al fine di formare laureati in grado di utilizzare competenze etno-antropologiche nel campo dell'insegnamento, della mediazione interculturale e della cooperazione. La riproposizione di settori disciplinari già presenti nella formazione di base del I anno è motivata sia dall'esigenza di acquisire i crediti formativi necessari per l'accesso all'insegnamento nella scuola secondaria sia dall'esigenza di meglio articolare il raccordo tra l'antropologia e le altre scienze umane.
Come già nel precedente corso di studi, un'adeguata offerta di stages formativi (presso enti e istituzioni dei settori dell'immigrazione, della cooperazione, dell'educazione) e di periodi di ricerca sul terreno consentiranno di acquisire e consolidare, attraverso l'esperienza diretta, strumenti metodologici caratteristici della disciplina. In particolare, stages e ricerche all'estero saranno occasione, insieme all'offerta di corsi e programmi d'esame anche in lingua straniera, per l'incremento delle conoscenze linguistiche.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

- **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

I laureati acquisiranno conoscenze a) di ordine etnologico (specificità delle maggiori aree culturali e dei più significativi processi di evoluzione tecnica e socio-economica), b) di ordine sistematico e teorico (strutture e dinamiche sociali, configurazioni culturali, rappresentazioni simboliche, processi rituali, manifestazioni artistiche, fenomeni di contatto, comunicazione e ibridazione), c) di ordine storico (le più importanti correnti antropologiche con i loro specifici paradigmi).
Modalità e strumenti didattici: le conoscenze di cui sopra saranno acquisite prevalentemente attraverso la partecipazione ai corsi e lo studio dei testi classici dell'etnologia e dell'antropologia culturale, così come della letteratura antropologica più

recente. Le lezioni verranno integrate da seminari e attività di laboratorio realizzando un attivo confronto tra studenti e docenti e tra gli studenti stessi.

- **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Una particolare attenzione verrà conferita all'indagine etnografica, in vista della quale lo studente apprenderà le principali conoscenze di ordine teorico, etnologico e metodologico, al fine di comprendere implicazioni e sfaccettature dei contesti studiati. Il laureato magistrale sarà così in grado: a) di svolgere una ricerca antropologica utilizzando metodi quantitativi e qualitativi; b) di far emergere particolarità culturali e specifiche alle aree culturali in cui si è specializzato; c) di applicare le conoscenze antropologiche nel campo dell'insegnamento e della mediazione interculturale.
Modalità e strumenti didattici: esercitazioni di ricerca etnografica e laboratori video-etnografici sono concepiti come propedeutici ad una attività di ricerca sul campo, dove tuttavia dovrà prevalere una più pronunciata autonomia. La tesi finale costituirà il momento più significativo nella verifica delle conoscenze acquisite.

- **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Obiettivo qualificante del corso di laurea, tale autonomia si manifesterà nei diversi campi in cui si esercita la professionalità dell'antropologo: ricerca etnografica relativamente a contesti tradizionali, migratori e di comunicazione interculturale; ricerca teorica relativamente ai temi socialmente più rilevanti e dibattuti; cooperazione; mediazione interculturale; insegnamento.
Modalità e strumenti didattici: l'autonomia di giudizio verrà acquisita mediante a) lo sviluppo della consapevolezza storico-critica delle principali opzioni teoriche e metodologiche, b) l'esperienza di ricerca sul campo, in cui viene esaltata la capacità di esplorazione individuale e la capacità di connessione tra i vari aspetti della realtà sociale indagata, c) la comparazione tra contesti e configurazioni culturali diversi, d) la considerazione di problematiche in un'ottica di consapevole e controllata interdisciplinarità, e) il confronto con il mondo del lavoro attraverso stages e tirocini. Il lavoro di tesi costituirà l'occasione più appropriata di verifica del raggiungimento di tale autonomia.

- **Abilità comunicative (communication skills)**

Il laureato magistrale acquisirà forme di abilità comunicative soprattutto nella ricerca etnografica, sviluppando abilità sia di ordine linguistico, sia di ordine relazionale.
Svilupperà inoltre capacità di comunicazione scientifica, rivolta tanto a interlocutori specialisti, quanto a un pubblico di non specialisti.
Modalità e strumenti didattici: l'abilità comunicativa verrà acquisita mediante relazioni scritte e orali e la realizzazione di documenti audio-visivi.

- **Capacità di apprendimento (learning skills)**

La strumentazione teorica e metodologica acquisita nel corso di studi fornirà, insieme a un pronunciato grado di autonomia nelle indagini e nelle valutazioni scientifiche, basi adeguate per accedere a scuole di dottorato e a studi ulteriori, nonché per sviluppare autonomamente competenze nel mondo lavorativo e in percorsi di ricerca personale, mediante scelte di temi e di strumenti adeguati.
Modalità e strumenti didattici: il momento privilegiato per l'acquisizione di una capacità di apprendimento autonoma e di competenze critiche e riflessive coinciderà soprattutto con l'elaborazione della tesi, per la quale è previsto un numero congruo di crediti formativi.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per accedere alla laurea magistrale in Antropologia Culturale ed Etnologia lo studente deve essere in possesso di un diploma di laurea triennale o di vecchio ordinamento, o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto equipollente. Deve inoltre avere acquisito una formazione di base sulle principali tematiche dell'antropologia culturale e dell'etnologia (settore scientifico-disciplinare M-DEA/01), sui loro metodi di indagine e sui principali paradigmi teorici, nonché conoscenze di base nel campo delle scienze umane e sociali.
Lo studente dovrà inoltre possedere una conoscenza di base della lingua inglese o di altra lingua dell'Unione Europea, attestata dal superamento di esami universitari o dal possesso di certificati internazionalmente accreditati.
Il regolamento del corso determinerà i contenuti specifici e le modalità con cui saranno accertate le conoscenze richieste.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consisterà in una dissertazione scritta, nella quale lo studente esporrà i risultati di un percorso di ricerca originale, dimostrando di padroneggiare gli strumenti fondamentali dell'indagine antropologica sia a livello teorico, sia a livello empirico. La tesi, fondata su una approfondita esplorazione bibliografica, potrà essere preceduta da una esperienza di ricerca sul campo o d'archivio; lo studente potrà utilizzare a tal fine i 6 crediti previsti nell'ambito dei tirocini.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Gli sbocchi occupazionali e professionali, a cui prevedibilmente potranno accedere i laureati in Antropologia culturale e Etnologia, possono essere classificati in base alle seguenti categorie:
1) attività di ricerca, sia di tipo accademico (dottorati e carriera universitaria), sia di tipo extra accademico (enti, fondazioni, associazioni che si occupino di problematiche attinenti alla diversità e alle relazioni interculturali);
2) attività di consulenza e di ricerca applicata, in cui sia rilevante la dimensione della diversità culturale, più in particolare in ambito educativo e scolastico, dei servizi sanitari e sociali, delle istituzioni e pratiche religiose, della cooperazione internazionale e del peace-keeping, della pianificazione territoriale, del turismo, delle imprese e delle ricerche di mercato;
3) attività di ricerca, conservazione e organizzazione nei musei etnografici e nella gestione dei beni culturali materiali e immateriali;
4) attività di insegnamento nelle scuole medie superiori e inferiori nel campo delle scienze umane e sociali;
5) attività di divulgazione scientifica, di giornalismo e comunicazione mediatica.